

SUDAMERICA

Emergenza dengue in Brasile Sforati i due milioni di casi

LUCIA CAPUZZI

È il record dal 2000 La corsa dell'epidemia procede inarrestabile, al ritmo di ventimila contagi al giorno: la causa principale è il riscaldamento globale. Allarme anche in Europa e in Italia che ha rafforzato i controlli L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) aveva lanciato l'allarme ad dicembre: la dengue rischiava di trasformarsi in un problema sanitario mondiale urgente. La corsa dell'epidemia, però, è stata perfino più veloce del previsto a causa del riscaldamento globale. Non a caso, l'epicentro è il Brasile, nazione particolarmente sensibile agli effetti del clima.

La settimana scorsa a Rio de Janeiro le temperature hanno toccato i 62 gradi percepiti. Come spiegato dalla ministra della Sanità, Nísia Trindade: «Le temperature elevatissime e le precipitazioni straordinarie, prima dell'estate, hanno fatto proliferare le larve della zanzara *Aedes aegypti* che trasmette il virus». Il Gigante latinoamericano si avvicina drammaticamente ai due milioni di casi. Il record del nuovo millennio.

A preoccupare, però, è la rapidità di propagazione del contagio: meno di tre mesi, al ritmo di oltre ventimila infezioni al giorno.

«Immaginavamo che non fosse un buon anno. Ma non fino a questo punto», afferma Ernesto Marques, dell'Università di Pittsburgh. Finora, secondo i dati del ministero della Salute, i colpiti sono 1,9, quattro volte la cifra registrata nello stesso periodo del 2023. Di questo passo, le autorità non escludono di raggiungere quota cinque milioni entro la fine dell'anno. I medici sottolineano che si tratta di "malati probabili" perché tre quarti degli infettati non manifestano sintomi e, in chi li ha, somigliano a una lieve influenza. Questo fa sì che ci sia una reticenza nella popolazione a vaccinarsi. Finora è stato somministrato poco più del 30 per cento delle dosi. Un quarto dei contagiati, però, ha effetti pesanti: forti dolori alla testa e alle articolazioni, febbre alta e vomiti.

Un cinque per cento di questi, infine, passano in breve alla cosiddetta "dengue grave", con la fuoriuscita del plasma dai vasi sanguigni che costringe i malati a ricorrere a trasfusioni. Senza cura, il virus ha una letalità del 15 per cento e si accanisce in particolare sugli anziani. In Brasile, ha già ucciso 561 persone, oltre la metà delle vittime registrate in tutto l'anno precedente.

Di fronte all'emergenza dieci Stati hanno già dichiarato lo Stato di emergenza, inclusi San Paolo, Rio de Janeiro, Rio Grande do Sul e il distretto federale di Brasilia. L'epidemia, inoltre, si sta estendendo. In Argentina si contano 57 mila casi, una cifra mai raggiunta finora nella sua storia, con un aumento del 2.500 rispetto all'anno precedente. Paraguay, Perù e Uruguay sono in emergenza. Secondo gli esperti, tuttavia, si prevede che il virus si sposti verso il nord del Continente - allerta in



Avvenire

particolare a Porto Rico, Texas, Arizona e sud della California – e l'altra sponda dell'Atlantico, inconcomitanza dell'estate. «Quando si registra un'ondata in un Paese, in generale, ben presto se ne verificano anche in altri Paesi. Il mondo è profondamente interconnesso», spiega l'esperto Albert Kodell dell'Università di Yale.

L'aumento delle temperature, poi, crea le condizioni ambientali per il proliferare del contagio. L'Omsteme che entro la fine dell'anno si scoprono dei casi in luoghi finora non toccati dal virus, come la Francia.

In Europa meridionale le temperature sono già tali da permettere alle zanzare tigre di trasmettere malattie come la dengue e la chikungunya: negli ultimi 10 anni si è passati da soli 10 casi l'anno a centinaia, e ormai si contano anche casi autoctoni. In Italia, nel 2023, ci sono stati 362 casi di dengue. Numeri che hanno spinto il Paese a rafforzare i controlli, soprattutto sulle merci per evitare che l'*Aedes aegypti*, maggiore responsabile della trasmissione della malattia, attecchisca.

RIPRODUZIONE RISERVATA Un intervento con l'insetticida contro la zanzara che provoca la dengue /Reuters.